

AL SIG. QUESTORE DELLA PROVINCIA DI MILANO

Via Fatebenefratelli, 11 - 20121 Milano

telefono: 0262261

email: urp.quest.mi@pecps.poliziadistato.it

I_ sottoscritt_ _____

nat_ in data _____

a _____ residente in
_____ via/corso/

piazza _____

tel.(casa e/o cell.)

e mail _____

Insieme a (se ci sono più vittime indicare per ciascuno i dati personali richiesti)

nat_ in data _____

a _____ residente in
_____ via/corso/

piazza _____

tel.(casa e/o cell.)

e mail _____

premessò di non aver ancora sporto querela per i fatti di seguito enunciati,

CHIEDO / CHIEDONO

ai sensi dell'art.8 d.l. n.11/2009 conv. in legge n.38/2009

che la S. V. voglia procedere alla identificazione ed all'AMMONIMENTO del/della

sig. _____

<indicare i seguenti dati, se e nella misura in cui si conoscono:

nat_ a _____ il

residente in

tel. di casa e/o ufficio/negoziò/altro

cellulare

e mail _____

La predetta persona, con ripetuti comportamenti, di seguito esposti,

- mi ha indotto a modificare radicalmente le mie consuete abitudini di vita ;
- mi ha ingenerato un fondato timore per l'incolumità personale (mia e/o di miei cari) ;
- mi ha causato un perdurante e grave stato di ansia e di paura.

Espongo, al riguardo, i seguenti
fatti: _____

<se lo spazio è insufficiente, inserire qui di seguito uno o più fogli>

A prova di quanto esposto:

- produco i seguenti

documenti: _____

- indico le seguenti persone (*nome, cognome, indirizzo*) informate dei fatti: _____

Riservandomi la facoltà di sporgere querela nei termini di legge, insisto - per intanto - nella richiesta che la S.V. voglia ammonire il/la sig. _____ affinché cessi immediatamente di tenere condotte in mio danno.

<Aggiungere, qualora si sappia che lo/la stalker detiene armi:
Segnalo, infine, per eventuali provvedimenti della S.V., che detta persona mi risulta possedere

[luogo e data] _____

[firma] _____

AVVERTENZE

COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI AMMONIMENTO:

Occorre, per quanto possibile:

- Elencare - preferibilmente in ordine di tempo - le condotte persecutorie, le vessazioni, le minacce, le lesioni, le molestie subite, le loro modalità (precisando **dove come e quando** si sono verificati, ad es., con la pubblicazione sul web di immagini indecenti o compromettenti della vittima, con volantini contenenti frasi oscene, distribuiti negli abituali ambienti di vita della vittima, aspettandola fuori casa o all'uscita dal posto di lavoro, svalutandola con frasi denigratorie da sola o dinanzi ad altre persone, rigandole l'autovettura o tagliandone le gomme, ecc.).
- Provare in particolare la **ripetizione** degli atti persecutori indicando la data , il luogo e l'ora di ciascun episodio (es: essere stati seguiti, molestati, controllati) nell'ambito delle relazioni affettive o in altri contesti (quale quello scolastico o lavorativo).
- Produrre l'eventuale registrazione di telefonate dello stalker (**è bene avvertirlo che si sta registrando!**); produrre copia di eventuali sms ricevuti (**conservando sul telefono gli originali**); produrre eventuali fotografie o filmati riguardanti la condotta persecutoria.
- Documentare il danno psichico e fisico patito con **certificati medici** che comprovino, almeno indirettamente, che tale danno deriva da stalking.
- Indicare **testimoni e/o documenti** che comprovino l'evoluzione delle condotte persecutorie nel tempo, sottolineando i comportamenti (es: le minacce di morte, lo svitamento dei bulloni delle ruote dell'autovettura, le minacce di sfregio con acidi) che possono essere indice di allarme di aggravamento dello stalking.
- Provare con indicazione di testi o di documenti (lettere, regali sgraditi o compromettenti,...) l'eventuale esistenza di una precedente relazione familiare o sentimentale con il persecutore, precisando se si tratti di ex partner, di corteggiatore respinto, di predatore che ambisce a rapporti sessuali e pedina la vittima,
- Provare con testi o documenti la situazione di ansia o di paura e la modificazione delle proprie abitudini di vita a causa del comportamento dello stalker.

L'articolo 7 della legge n. 71/2017 configura l'ammonimento in parola come una misura monitoria di "diritto mite", finalizzata a tutelare preventivamente la vittima dal perpetuarsi di condotte lesive della sua dignità personale, ma anche a preservare l'autore dei fatti, in ragione della minore età, da un eventuale processo penale, richiamandolo sul disvalore sociale dei suoi comportamenti. L'ammonimento è uno strumento **amministrativo** e non presuppone la prova certa del fatto, ma solo la sussistenza di "indizi" che rendano verosimile l'avvenuto compimento di atti persecutori. Tuttavia si acquisiscono prove ai danni dell'aggressore e a tutela della vittima qualora ci sia la necessità di procedere penalmente. Se i fatti non degenerano, se le parti trovano conciliazione o al compimento del 18 anno per i minori, la segnalazione decade.

DOVE RIVOLGERSI:

L'istanza può essere utilizzata per tutte le forme di molestia che possono essere messe in atto (morale, fisica, sessuale, sul lavoro ecc.) , comprese quelle poste in essere on line. La richiesta al questore di emettere tale provvedimento può essere spedita via PEC (cfr. articolo 48 del Codice dell'Amministrazione Digitale e Corte di Appello di Brescia, con la sentenza n. 4 del 3 gennaio 2019, ove si precisa che la Posta Elettronica Certificata è l'unico strumento telematico, a differenza della e-mail ordinaria, a offrire le stesse garanzie di ricezione della raccomandata con ricevuta di ritorno), altrimenti a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o consegnata a mano al Questore ovvero al soggetto da questi delegato nella città sede della Provincia, in pratica, alla Polizia municipale (alla quale di solito il Sindaco delega le proprie funzioni di autorità di p.s.).

